

7 PERSONAGGI E 7 MODI DI ABITARE DA FIRENZE A N.Y.

*Città da riscoprire* Belgrado *Architettura felice* Una scuola sull'acqua a Lagos

# DCASA

la Repubblica

IN SCOZIA

L'atelier  
di Stella  
Tennant

IDEE D'ARREDO

La strategia  
del colore

ILLUMINAZIONE

Uso ideale  
di ombra  
e luce

Stanze  
senza più  
pareti

Reflejos de mi tierra  
HECHO A MANO



A Firenze,  
70 metri  
quadri di  
grande magia.  
A cominciare  
dall'ingresso,  
con una ripida  
scala, per  
finire con le  
quinte vetrate

DI FRANCESCA DAVOLI  
FOTO DI FABRIZIO CICCONE

In primissimo piano,  
tavolino di Fred & Juul;  
divano Soft 02, design  
Piero Lissoni per  
Cappellini; cuscini,  
teli e tappeto Reflejos  
de mi tierra; tavolino e  
poltroncine di Living  
Divani. Lampada da  
terra anni 50 originale.

# UN SINGLE SUL TETTO



# U

Uno scrigno di eleganza di soli 70 mq, con le finestre che incorniciano uno dei panorami più belli al mondo. Raffaele Stella Brienza vive a Firenze da più di vent'anni, prima per studiare al Polimoda e poi per scelta. Se gli chiedi di parlarti del suo lavoro di stilista, finisce inevitabilmente per raccontare della sua casa: «Ho una forte passione per l'unicità, per le cose fatte a mano, con sapienza e con amore. Per questo motivo, ho sentito il bisogno di realizzare un sogno che custodivo da anni: una linea artigianale di papillon da uomo. Il nome del progetto è Mani del Sud, perché i papillon sono realizzati nella mia terra d'origine, la Basilicata. Analogamente ho pensato, insieme agli architetti Federico Minarelli e Julie Janssen (studio Fred&Juul), un nido domestico con un taglio squisitamente artigianale, quasi uno specchio dell'anima, perfetto per riflettere il mio amore verso il pezzo unico».

L'elemento che ha fatto innamorare Raffaele di questo piccolo spazio, cui si accede per una ripidissima scala, è il panorama. «Dopo anni di ricerche, sono capitato in questo ultimo piano: un piccolo atrio e cinque stanze che si schiudevano una dietro l'altra a labirinto, evocando l'immagine di una matrioska. E poi, inaspettatamente, due finestre troppo alte, da cui si schiude un panorama unico su Firenze, precisamente sulla chiesa di Santo Spirito e su Palazzo Pitti. Ho contattato subito Fred&Juul per descrivere la mia idea visionaria, e loro l'hanno tradotta». Raffaele voleva una casa che desse un senso di apertura: così l'intero volume è stato suddiviso da quinte vetrate che lasciano percepire lo spazio nella sua interezza. Il progetto sfrutta quello che all'origine era un limite, ovvero la lunghezza dello spazio, ora sottolineato dall'armadio creato su misura. «Quando accendo le candele e le poche luci soffuse, tutto si riflette, confondendo gli spazi e lasciando intravedere profondità inaspettate», racconta lo stilista. «Questo è uno dei principali elementi di magia di questo appartamento. Oltre alla vista che posso ammirare alla sera prima di coricarmi: mi ricorda sempre che, oltre questi tetti, ci sono magiche colline». (Foto Ag. Livinginside)



Il vano scala, che culmina nella cucina. Il pavimento di tutta la casa è in rovere e proviene dal recupero di vecchie botti di vino. A sinistra, in basso, il controcanto del living, separato dalla scala: tavolo e sgabelli di Fred&Juul. A parete, tessuti intalati originari del Laos di Asia Occidentale. In alto, il padrone di casa con uno degli architetti, Julie Janssen.